

Verbale n. 24

Seduta del 2 Luglio 2012

Il giorno 2 Luglio 2012 alle ore 15,00 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, in **UDIENZA CONOSCITIVA** la Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali, convocata con nota prot. n. 24103 del 25 giugno 2012.

Partecipano alla seduta i Consiglieri:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
LOMBARDI Marco	Presidente	PDL - Popolo della Libertà	5	presente
FILIPPI Fabio	Vicepresidente	PDL - Popolo della Libertà	1	presente
VECCHI Luciano	Vicepresidente	Partito Democratico	4	presente
BARBATI Liana	Componente	Italia dei Valori - Lista Di Pietro	3	assente
BARBIERI Marco	Componente	Partito Democratico	2	assente
BIGNAMI Galeazzo	Componente	PDL - Popolo della Libertà	3	presente
BONACCINI Stefano	Componente	Partito Democratico	2	assente
CAVALLI Stefano	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	1	assente
DEFRANCESCHI Andrea	Componente	Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it	2	presente
FERRARI Gabriele	Componente	Partito Democratico	2	presente
MANFREDINI Mauro	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	3	presente
MAZZOTTI Mario	Componente	Partito Democratico	2	presente
MEO Gabriella	Componente	Sinistra Ecologia Libertà - Idee Verdi	2	presente
MONARI Marco	Componente	Partito Democratico	3	presente
MONTANARI Roberto	Componente	Partito Democratico	2	presente
MORICONI Rita	Componente	Partito Democratico	2	presente
MUMOLO Antonio	Componente	Partito Democratico	2	assente
NOE' Silvia	Componente	UDC - Unione di Centro	1	assente
PARIANI Anna	Componente	Partito Democratico	3	presente
POLLASTRI Andrea	Componente	PDL - Popolo della Libertà	2	presente
RIVA Matteo	Componente	Gruppo Misto	1	assente
SCONCIAFORNI Roberto	Componente	Federazione della Sinistra	2	assente

Sono presenti i consiglieri: Luca BARTOLINI (PDL - Popolo della Libertà) e Giovanni FAVIA (Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it)

Hanno partecipato ai lavori della Commissione: Pignatti (Dir. gen. Direzione Risorse finanziarie e patrimonio), Soldati (Resp. Serv. Bilancio e Finanze), Bellei (Serv. Bilancio e Finanze), Pace (Resp. Serv. Informazione e comunicazione istituzionale A. L.), Scandaletti (Serv. Informazione e comunicazione istituzionale A. L.).

Presiede la seduta: Marco LOMBARDI

Assiste la Segretaria: Claudia Cattoli

Resocontista: Maria Giovanna Mengozzi

UDIENZA CONOSCITIVA

2 luglio 2012

sui progetti di legge:

- 2805 - Progetto di legge d'iniziativa della Giunta: "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione" (delibera di Giunta n. 773 del 11 06 12) - *pubblicato sul Supplemento Speciale BURERT n. 136 dell' 11.06.2012*
- 2806 - Progetto di legge d'iniziativa della Giunta: "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione" (delibera di Giunta n. 774 del 11 06 12) - *pubblicato sui Supplementi Speciali BURERT n. 137 e 137.1 dell' 11.06.2012*

Relatore consigliere Luciano VECCHI

Relatore di minoranza consigliere Marco LOMBARDI

Partecipano:

Riccardo	Breveglieri	Forum Terzo Settore
Graziano	Cremonini	Presidente Confservizi E-R
Pietro	Fantini	Vice direttore Confcommercio E-R
Stefano	Lenzi	Unioncamere E-R
Mauro	Malandri	Confcommercio E-R
Marco	Pasi	Confesercenti E-R
Luca	Rossi	Confindustria E-R
Alberto	Scheda	Unione Bassa Romagna
Tino	Vaccari	Confartigianato E-R

Il presidente **LOMBARDI** dichiara aperta la seduta e introduce l'udienza conoscitiva sull'assestamento del bilancio di previsione 2012 e relativa legge finanziaria ringraziando i presenti e cedendo la parola al vicepresidente Luciano Vecchi, relatore della Commissione, per l'illustrazione in sintesi dei progetti di legge.

Il consigliere **VECCHI** svolge il seguente intervento:

“Grazie presidente e grazie anche a voi che avete ritenuto opportuno partecipare a questa udienza conoscitiva, seppur in un momento di straordinaria difficoltà, non solo per ragioni climatiche, ma soprattutto perché non v'è dubbio che in questa fase nella nostra regione tutti coloro che sono impegnati, sia a livello istituzionale, che associativo e di rappresentanza delle parti sociali, hanno dovuto rideterminare le proprie agende e le proprie priorità a seguito degli eventi delle scorse settimane legati appunto al terremoto e ai suoi effetti, con i quali, purtroppo, dovremo avere a che fare per molto tempo.

Quando nel 2010, all'inizio di questa legislatura regionale e in questa sede, abbiamo presentato la manovra di assestamento del bilancio, abbiamo avuto modo di dire che, grosso modo, era l'ultima manovra di assestamento di un bilancio “normale”, cioè che eravamo all'immediata vigilia, ma ne avevamo già contezza, di quella che poi sarebbe stata soltanto la prima delle manovre che hanno portato a una drastica riduzione dei trasferimenti e dell'autorizzazione di spesa ai bilanci delle Regioni, senza distinzione tra quelle che sono più virtuose e quelle che lo sono meno - almeno senza distinzione sostanziale -, ed anche perché questo avveniva in concomitanza con il prodursi degli effetti di una crisi economica e finanziaria nella quale siamo ancora pienamente immersi. Lo scorso assestamento di bilancio risentiva ancora di questa “normalità”.

Oggi invece siamo in una doppia eccezionalità, perché da un lato gli effetti sul bilancio della nostra Regione e le operazioni di finanza pubblica continuano a produrre effetti in termini di drastico contenimento delle disponibilità finanziarie e delle autorizzazioni di spesa. Dall'altro, non c'è dubbio che il terremoto imponga a tutti gli attori, a cominciare dalla Regione, di concentrare tutte le risorse disponibili e tutti gli sforzi per far fronte sia alla fase di emergenza, sia alla fase di costruzione, riabilitazione e trasformazione dei territori e dei sistemi colpiti dal sisma stesso. E questo evidentemente si inserisce in una situazione nella quale, a cascata, le difficoltà finanziarie – penso al sistema degli Enti locali, oltre a quello degli operatori economici e sociali - richiederanno uno sforzo assolutamente straordinario e anche la rideterminazione di una parte sostanziale dell'agenda politica di tutti gli attori, istituzionali e non.

Da questo punto di vista, la stessa manovra di assestamento di bilancio, così come proposta dalla Giunta regionale, è assolutamente semplice e lineare, nel senso che la scelta compiuta è stata quella di concentrare tutte le risorse finanziarie disponibili sull'emergenza terremoto (vale a dire quelle risorse che non sono state predeterminate nel bilancio di previsione approvato nel dicembre dell'anno scorso e/o quelle risorse che si fossero venute a rendere disponibili;

penso in particolare a quelle a seguito dell'accordo sul trasporto pubblico locale che era già in parte stato coperto preventivamente da risorse regionali).

Da questo punto di vista, siccome l'intenzione è quella, al di là della natura delle risorse, sia come Regione, sia come struttura commissariale che nelle prossime settimane prenderà definitivamente la pienezza dei poteri attribuitele dalle norme nazionali, la scelta è quella di destinare tutte le risorse disponibili per l'assestamento in un fondo 47 milioni di Euro, di cui 25 milioni per spese di investimenti e 22 milioni per spese correnti, che possono essere coordinate con le altre risorse messe a disposizione a livello nazionale, o di altra provenienza, per determinare - cosa che ci auguriamo sarà possibile fare nei prossimi giorni o nelle prossime settimane - la "scaletta" degli interventi, cosa che sarà possibile in maniera compiuta soltanto nel momento in cui sarà completato ad un livello verosimile (e c'è da augurarsi in tempi brevissimi) il censimento dei danni e delle necessità, sia per il sistema istituzionale ed economico, sia per l'intervento nei confronti dei privati - mi riferisco in particolare agli interventi che riguardano le abitazioni.

Questa ad oggi è la sostanza dell'assestamento 2012. Devo dire che, in sede di approvazione di bilancio preventivo, in qualche modo le "carte in tavola" erano già state messe da tutte le parti interessate, nel senso che si era detto correttamente e coerentemente allora, poi con gli sviluppi successivi, che all'assestamento si sarebbe lasciato un ruolo evidentemente tecnico. Ma ovviamente non immaginavamo quale sarebbe stata la drammatica novità che ci troviamo a fronteggiare.

Aggiungo poi che l'assestamento di bilancio, dal punto di vista contabile, è un'operazione più complessa dei 47 milioni di Euro destinati all'emergenza terremoto. Peraltro ricordo che, oltre a ciò, 2 milioni di Euro - parliamo sempre di fondi che riguardano Protezione civile a beneficio degli Enti locali - saranno destinati a coprire una parte della spesa dell'emergenza neve dello scorso inverno.

Ma, appunto, l'assestamento del bilancio è un'operazione contabile più complessa, anche se si effettua ed avviene nell'ambito di risorse e di autorizzazioni di spesa già prefissate.

Vorrei sottolineare in maniera particolare che, per quanto riguarda il sistema sanitario (peraltro sottoposto ad uno stress notevole da un punto di vista finanziario), dobbiamo dare una lettura particolare, sia per la riduzione del fondo sanitario nazionale, sia anche a seguito degli eventi del sisma. Ricordo infatti che abbiamo tutte le strutture sanitarie dell'area nord di Modena, della zona di Carpi e di altre zone del ferrarese e del reggiano parzialmente o completamente fuori uso, il che, oltre evidentemente a disagi importanti per la popolazione, comporta un impegno finanziario diretto e indiretto non indifferente, sia in termini di spostamento di persone e di strutture, sia in termini - giustamente - di rinunce di entrate, in quanto le popolazioni colpite sono state esentate dal pagamento dei *ticket* sanitari.

Quindi, alle esigenze del sistema sanitario si fa fronte in questo bilancio con una buona e saggia gestione del bilancio stesso, il che permette appunto di non distogliere le necessarie risorse ai danni del terremoto.

Infine vorrei sottolineare un elemento, pur in questa situazione complessa, e lo sottolineo come elemento positivo: l'attenzione a combinare l'utilizzo massimo delle risorse disponibili con una buona gestione finanziaria del bilancio permette di presentare già nella manovra di assestamento una riduzione di oltre 200 milioni di Euro per l'indebitamento della nostra Regione. Riduzione fatta anche in questo caso non attraverso una accelerazione di pagamenti, ma attraverso una verifica, sulla base di quanto stabilito dalla legge finanziaria da noi approvata a dicembre, degli impegni effettivamente esigibili nei confronti della nostra Regione e quindi con una progressiva "pulizia" del bilancio regionale da quelle risorse in passato allocate, ma non utilizzate dai beneficiari, in maniera particolare dal sistema degli Enti locali.

A conclusione, ricordo che siamo nel 2012 e quindi quelle scelte anche di allocazione finanziaria compiute in occasione dell'adozione del bilancio di previsione – penso in particolare alle risorse a sostegno del sistema economico produttivo, del sistema di formazione, dell'apprendistato ecc. - cominciano, pure in una situazione complicata, a trovare esplicazione ed evidentemente non vengono rese meno importanti da un assestamento che pure non riguarda quelle voci. Grazie.”

Il presidente **LOMBARDI**, dopo aver ringraziato per l'illustrazione svolta, menziona i consiglieri presenti in seduta, ricorda che è possibile far pervenire via mail alla Commissione eventuali osservazioni e contributi scritti e cita in tal senso la nota inviata dal presidente della Provincia di Forlì-Cesena. Cede quindi la parola agli oratori che ne hanno fatto richiesta.

Avv. Luca ROSSI - Confindustria Emilia-Romagna

“Buonasera a tutti e grazie presidente. L'assestamento del 2012 cade in un momento gravissimo per l'economia regionale.

Sapete che il PIL cadrà di oltre il 2%. La crisi perdurante e sempre più drammatica sta colpendo la nostra economia e la nostra società a partire dalle imprese, dalle famiglie e dai giovani. Stiamo perdendo il contributo di una parte della società, con il rischio di una ricaduta purtroppo irreversibile. A ciò si aggiunge, come veniva ricordato in apertura, il terremoto, con un impatto devastante anch'esso non solo sulla nostra società e sulle strutture pubbliche, ma anche sulle imprese e sul lavoro. Gli interventi per il sisma sono oggetto di uno sforzo straordinario di particolare importanza e molto apprezzato sia nell'assestamento, sia nello sblocco dei pagamenti ai fornitori delle imprese che operano nelle zone colpite.

Appreziamo soprattutto la chiara consapevolezza che in quei territori occorre intervenire in una logica di investimento, non di calcolo ragionieristico come in parte si sta purtroppo facendo a livello nazionale. L'assestamento è però anche un momento per fare il punto della situazione delle politiche e delle finanze regionali, a prescindere da questi passaggi straordinari.

Per questo vorremmo condividere con la Commissione alcune considerazioni di carattere generale, con l'obiettivo metodologico di valorizzare ed enfatizzare l'importanza, oggi e ancora di più – crediamo - negli anni a venire, dell'assestamento di bilancio, proprio per le ragioni che il relatore Vecchi nel suo intervento introduttivo ci ricordava.

Nel momento in cui si approva l'assestamento abbiamo, come ovviamente non può accadere con il previsionale, il quadro chiaro dei trasferimenti dallo Stato, ad esempio per la sanità o per il trasporto pubblico. Quindi sempre più l'assestamento dovrebbe diventare un'occasione di confronto e di discussione rispetto alla allocazione delle risorse e alle decisioni di spesa.

Oggi esso appare, viceversa, come un semplice passaggio tecnico, in molti casi, che destina risorse aggiuntive senza specificarne in modo evidente e diretto le disponibilità complessive verso questa o quella destinazione. Ciò dovrebbe avvenire sempre più, fornendo una lettura congiunta di assestamento previsionale e rendiconto dell'anno precedente. Solo il rendiconto infatti è in grado di darci un quadro puntuale di spese, risorse impegnate, risorse disponibili reali, ad esempio dei fondi di riserva o degli accantonamenti, e una vera misura dell'efficienza della spesa.

Viceversa, la lettura del bilancio regionale di assestamento a se stante rischia di diventare un esercizio parziale, che inevitabilmente si focalizza sugli aspetti di maggiore evidenza, tra i quali, in particolare, ne vorrei richiamare due.

In primo luogo, il tema ricorrente della spesa sanitaria. L'assestamento comporta un adeguamento, che rischia però di scontrarsi ancora una volta con le indicazioni, a livello nazionale, che stanno emergendo dalla *spending review*, i cui tagli sembrano concentrarsi verso l'ospedalità privata, i fornitori di beni e servizi e la spesa farmaceutica. Ancora una volta ci si concentra a tagliare, invece che a rafforzare quella parte di spesa che potenzialmente è in grado di esprimere le migliori efficienze. Questo generale indirizzo di riduzione del ruolo pubblico nell'economia, specie in questa fase di crisi economica e risorse pubbliche ridotte, dovrebbe essere assunta a riferimento anche per la Regione Emilia-Romagna.

Il secondo tema che vorrei porre all'attenzione della Commissione riguarda il patto di stabilità, tema complesso che continua a limitare, oltre ogni ragionevole buon senso, le possibilità di spesa di quelle istituzioni che potrebbero viceversa avere un ruolo importante ed insostituibile per lo sviluppo del territorio. Siamo come organizzazione da tempo impegnati a livello nazionale a proporre una gestione più selettiva e strumentale allo sviluppo del patto stesso.

La richiesta che facciamo all'Assemblea, dato che peraltro abbiamo in questo momento un Governo nazionale sostenuto da entrambe i principali schieramenti, è che il Consiglio regionale possa prendere una posizione formale in questo senso: Dall'Assemblea legislativa regionale e dalla stessa Giunta dell'Emilia-Romagna potrebbe partire un'azione di proposta urgente al Governo in questa direzione.

L'obiettivo, per quanto ci riguarda, è evidentemente sempre quello di cercare risorse da destinare allo sviluppo, alle infrastrutture, alle imprese, alla formazione, al lavoro ed ai consumi. Oggi le risorse destinate allo sviluppo, pur spesso con importanti ed apprezzabili sforzi da parte della Giunta, non superano

uno per l'altro l'1% del bilancio regionale. Occorrono invece risorse per dare gambe agli importanti programmi che la Regione si appresta ad adottare, dal programma per le attività produttive al piano dei trasporti e per allentare soprattutto anche marginalmente la pressione fiscale su imprese e famiglie. Grazie.”

Dott. Tino VACCARI - Confartigianato Emilia-Romagna.

“Grazie presidente. Quando sei mesi fa ci siamo visti, in occasione dell'udienza conoscitiva sul bilancio di previsione 2012, abbiamo avviato con la Giunta regionale il “Tavolo per lo sviluppo e la crescita”, dopo il “Tavolo per attraversare la crisi”, avendo presente le difficoltà che stava affrontando il sistema economico anche nella nostra regione. E avevamo fatto affidamento anche su questo appuntamento dell'assestamento per verificare le risorse che riusciamo a mettere a disposizione e le iniziative intraprese, oltre a vedere eventuali correttivi, modifiche e validità delle azioni avviate a quel Tavolo, al quale tutti hanno dato la propria adesione.

Purtroppo questo percorso si è drammaticamente interrotto con il terremoto e questo ha di molto cambiato le carte in tavola. Tra l'altro, le ha cambiate in un momento in cui i dati a disposizione, già alla fine del 2011, sulla situazione economica, occupazionale, produttiva e sociale nella nostra regione, gli indicatori c'erano, le conferme le abbiamo avute, erano addirittura in termini peggiorativi riguardo al calo del PIL, del fatturato, degli ordini, della stessa occupazione. Quindi in questa situazione si è innestata la vicenda del sisma, che per il nostro settore, quello dell'artigianato, assume una dimensione rilevante.

Nei 57 comuni individuati dal decreto, quattro province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia, abbiamo la presenza di ben 45.566 imprese artigiane iscritte agli albi, con 102.533 addetti, che corrisponde al 54,9% dell'occupazione complessiva in queste quattro province. Basterebbe questo dato per dare una dimensione delle conseguenze pesantissime che questo terremoto ha causato e causerà anche in futuro nel nostro settore.

Perciò abbiamo giudicato positiva e tempestiva l'azione della Regione Emilia-Romagna e degli Enti locali per gestire l'emergenza e per predisporre interventi per la ricostruzione, dagli ammortizzatori sociali al protocollo per il credito, al recente protocollo sulla legalità. Sono fatti concreti che hanno trovato il nostro sostegno e la nostra adesione.

Ci attendiamo anche ulteriori impegni da parte del Governo. Concordo con quanto diceva nell'intervento che mi ha preceduto l'amico Rossi di Confindustria. Riteniamo anche noi importante il primo stanziamento di due miliardi e mezzo, ma sicuramente è ancora largamente insufficiente rispetto ai fabbisogni che prima o poi saranno necessari nel futuro per la ricostruzione di queste zone. La nostra azione deve essere comune, concorde, per premere su Governo e Parlamento affinché vi sia consapevolezza che necessitano ulteriori risorse. Certo, di fronte a questo quadro, l'assestamento di bilancio 2012 della Regione non poteva che dare priorità agli interventi urgenti. Sottolineo urgenti, perché noi conveniamo come Confederazione su questi 47 milioni di euro nel fondo

straordinario, ma queste risorse - ripeto - devono essere urgentemente non solo approvate dall'Assemblea legislativa, ma anche urgentemente stanziati ed utilizzate per le finalità a cui sono destinate nell'assestamento di bilancio. Anche i tempi sono importanti, soprattutto rispetto a questo fondo straordinario di 47 milioni di euro che ci trova pienamente d'accordo.

Vogliamo anche sottolineare che conveniamo e ci fa piacere che questi 47 milioni non provengano da un inasprimento del carico fiscale, che peraltro è già pesante nella nostra regione con le varie addizionali, ma da una razionalizzazione della spesa. Questa è la direzione che ci piace, è la strada giusta e invitiamo anche l'Assemblea legislativa regionale, il governo regionale, la Giunta, a insistere su questa strada per verificare se ci sono ancora spazi di manovra. Si parla tanto di *spending review* proprio in queste ore e in questi giorni a livello nazionale. Facciamo anche la nostra *spending review* regionale per fare tutto ciò che si può per liberare risorse: penso ad esempio agli enti regionali (sono tutti utili? sono tutti efficienti?), penso a interventi sulla sussidiarietà per esternalizzare una parte di servizi.

L'altra cosa importante che vogliamo sottolineare è quella di fare sistema non solo con le parti sociali, come è avvenuto positivamente prima con il "Tavolo per attraversare la crisi", poi a fine 2011 con il "Tavolo per la crescita e lo sviluppo", ma anche con i diversi livelli istituzionali.

La vicenda del terremoto ha confermato che questa è la strada giusta, ma ci sono altri momenti, al di là della vicenda sisma, che devono portarci a diversi livelli di coordinamento. Pensiamo ai Comuni, alle Province, allo stesso sistema delle Camere di Commercio, alle possibilità di Unioni di Comuni, per i servizi. Siamo in attesa di vedere anche la rimodulazione dell'ente Provincia. Ma sono tutti temi che dovrebbero essere anche al centro delle politiche regionali, perché da lì si possono liberare risorse importanti, risorse importanti per lo sviluppo, di cui abbiamo estremamente bisogno.

Pensiamo ad esempio al tema dei pagamenti della pubblica amministrazione, che tocca particolarmente il nostro settore. Ora, se leggete il decreto governativo, apre la strada per poter liberare queste risorse, con la certificazione dei crediti. Invitiamo la stessa Regione ad essere in prima fila per far utilizzare dalle tante piccole imprese della nostra regione questa possibilità.

Termino col dire che come Confartigianato chiediamo se vi sono risorse in futuro disponibili. Chiediamo risorse soprattutto per favorire l'accesso al credito delle piccole imprese, che è uno dei temi più sentiti e aggravati sicuramente dalla vicenda terremoto. Abbiamo firmato un importante protocollo d'intesa, ma non basta. E' importante ma non basta, perché le difficoltà sono crescenti, lo erano prima del terremoto.

La valutazione del merito di credito da parte del sistema bancario si è fatta più rigida, più rigorosa. Il rischio è che il terremoto aggravi la valutazione del merito di credito. E quindi c'è il rischio concreto che anche i grandi *plafond* messi a disposizione dalle banche rimangano sulla carta, perché poi non c'è il merito di credito sufficiente per l'erogazione per la ripresa, per la ricostruzione, soprattutto per le piccole imprese.

Abbiamo strumenti formidabili che aiutano a migliorare il merito di credito, che sono il sistema dei Confidi. Il mondo dell'artigianato, lo sapete, ha un Confidi

unitario regionale che si chiama Unifidi, che è il fiore all'occhiello, uno dei principali Confidi italiani e forse anche uno dei principali europei, che supera ogni anno oltre 10-12.000 pratiche, con un aiuto concreto alle imprese artigiane della nostra regione. Noi chiediamo anche in questa occasione come Confartigianato che si liberino risorse per aiutare a ricapitalizzare Unifidi.

Unifidi è impegnato anch'esso direttamente per sostenere le imprese nelle aree terremotate, con iniziative autonome che si sommano a quelle previste dal decreto del Governo e dagli interventi della Regione, ma essendo un Confido vigilato ha dei limiti oggettivi di operatività che derivano dalla sua capitalizzazione. Un aiuto quindi da parte della Regione a ricapitalizzare Unifidi può servire in generale per favorire l'accesso al credito delle piccole imprese e in particolare quelle colpite dal terremoto.

Voglio ricordare ancora una volta che, oltre alle difficoltà di accesso al credito, in questa regione c'è ancora uno squilibrio fortissimo, che solo un forte sistema di Confidi può cercare di limitare. I dati di Bankitalia ci dicono infatti che a fine 2011 su 103 miliardi di credito erogato al sistema economico di questa regione, 84 miliardi sono andati a imprese superiori ai 20 dipendenti, che rappresentano il 2,3% del totale delle imprese di questa regione. In sostanza, il 2,3% delle imprese si prende più dell'80% del credito. 19 miliardi sono andati alle imprese con meno di 20 dipendenti che sono quasi il 98% del totale delle imprese emiliano-romagnole. Anche per riequilibrare questa assurda situazione, credo che occorra fare qualcosa per liberare risorse, questa è una scelta prioritaria. Grazie.”

Dott. Riccardo BREVEGLIERI - Forum Terzo Settore

“Buongiorno presidente. Il mio intervento sarà breve perché è difficile non essere d'accordo con la proposta di stanziare tutto l'assestamento al percorso finora illustrato. Mi preme segnalare che già in precedenza, e prima ancora dei problemi avuti lo scorso inverno con la neve e poi con il terremoto, emergevano elementi di preoccupazione significativi rispetto al percorso che riguarda la parte pubblica, ma anche l'economia privata nel nostro Paese.

Dico questo perché le organizzazioni del Terzo Settore, al di là della fase della emergenza e la presenza nei campi in questo periodo, su tutto il terreno che riguarda i servizi alla persona, i tagli al bilancio presentato già nel previsionale all'inizio dell'anno, quello ordinario, sulla sanità, gli elementi che riguardavano la riduzione delle disponibilità e dei trasferimenti anche agli Enti locali e quindi la contrazione della spesa sui servizi alla persona, in particolare sulla parte dei servizi socio-assistenziali, già davano segnali significativi di preoccupazione. Ancor di più, inutile ripeterlo, l'elemento del terremoto ci porta a un problema ancora più consistente soprattutto, se gli stanziamenti nazionali su questo fronte non verranno ulteriormente incrementati.

Avevamo già elementi di preoccupazione, guardando i macrodati sul fronte europea: i numeri che ci vengono assegnati in termini di obiettivo per la popolazione a rischio povertà, in l'Italia, sull'Europa 2020, 2014-2020, sono numeri significativi. Sono in valore assoluto, non in percentuale sulla

popolazione, i numeri più alti tra i Paesi dell'Unione Europea. Già avevamo quindi su questo versante un impegno significativo, che adesso si aggrava.

Per questo motivo, aldilà di disquisire sulla questione risorse - segnalo solo che su questa strada alcune cose specifiche ci arrivano dalle organizzazioni del Terzo Settore - uno degli elementi è sicuramente lavorare ancora più intensamente nella predisposizione del bilancio del prossimo anno rispetto a tutte quelle iniziative e quelle attività che non sono solo di destinazione economica, ma che tendono ad accelerare processi già avviati.

Penso ad esempio a tutta la parte di revisione che era partita rispetto alle questioni dei piani socio-sanitari nella loro definizione nel prossimo triennio, che probabilmente è destinata a cambiare non solo nelle zone colpite dal terremoto, dove l'eccezionalità obbliga ad un lavoro completamente diverso, per i dati che conoscete bene. Infatti è cambiata la fisionomia dei bisogni e dei servizi impostati sulla domiciliarità, quella domiciliarità che non ha più le case. Cambia radicalmente e si moltiplica il numero dei bisogni, quindi occorre un lavoro di un'accelerazione su questo fronte, un'accelerazione sul terreno della sussidiarietà rispetto alle disponibilità che si mettono in campo almeno su questo fronte.

Occorre inoltre un'accelerazione sul terreno della semplificazione amministrativa e istituzionale che era già avviata. Parlo di accelerazione perché mi riferisco a processi già messi in moto, che necessariamente in questa fase hanno bisogno di una consistente accelerazione. Non si tratta di processi di spesa, ma di processi che permettono al mondo dell'imprenditoria privata, ma sicuramente a quello che io conosco meglio del Terzo Settore, di dare un contributo più diretto ed immediato ai servizi alla persona.

Segnalo anche che all'interno di questo fondo ci sono anche situazioni particolari, ma tenete presente che nel mondo del III Settore vi sono categorie di soggetti che non possono accedere al sistema degli ammortizzatori sociali così come sono stati utilizzati anche con le norme regionali. Ed è stato molto apprezzato lo sforzo della Regione di dilatare al massimo la possibilità di accesso a questi ammortizzatori. C'è un Tavolo tecnico che si riunisce anche oggi pomeriggio su questi temi, ma vi sono categorie di soggetti nel Terzo Settore che per loro caratteristiche poco potevano avere prima e a maggior ragione, siccome non potevano avere prima, non possono accedere agli ammortizzatori quest'anno, in questa fase, per la tipologia dei compensi che ricevono.

Ugualmente, dall'altra parte, vi sono opportunità incrociate. Penso ad esempio, tanto per citare un caso esemplificativo, a tutto il patrimonio di impiantistica sportiva che oggi viene utilizzato per altro (urgenza utilizzo impianti sportivi). Ma ci sono meccanismi che, messi in moto rispetto a finanza nazionale, rispetto a meccanismi agevolativi che, per esempio, in questo campo del credito sportivo sono già attivati, come in altri settori, hanno la possibilità con poche risorse di fare da volano nel senso di una mutualità di accesso al credito, con tassi quasi azzerati. Questo significa poter mettere in moto meccanismi anche sul fronte del privato sociale con risorse minime e costi finanziari bassi. Lo stesso caso vale anche per gli enti pubblici, per poter accedere a questi finanziamenti, senza impattare troppo sul patto di stabilità, visto che l'onere finanziario è molto basso.

Sul percorso che ho indicato, una volta che si ragiona dell'utilizzo di questo fondo, non tanto per le cifre in termini di impegno di risorse, ma per i meccanismi, c'è ovviamente l'interesse e la disponibilità delle organizzazioni del Terzo Settore a verificare, sui percorsi di sussidiarietà e disponibilità, le azioni che per i prossimi anni dovremo metter in campo rispetto alla situazione che si è creata. Grazie.”

Dott. Pietro FANTINI - Confcommercio Emilia-Romagna

“Buona sera a tutti. Sarò breve anche perché molto è già stato detto da chi mi ha preceduto. L'apprezzamento per la manovra dell'assestamento di bilancio è positivo, perché ci si è mossi nell'ottica di rispondere in modo tempestivo all'emergenza terremoto. Noi da subito come Confcommercio abbiamo risposto al monito di responsabilità del presidente Errani e così ci siamo mossi rispetto alla sottoscrizione dei Patti sugli ammortizzatori sociali, Patto sul credito con la Cassa Depositi e Prestiti e il Patto sulla legalità.

E' ovvio che tanto è stato fatto, ma tanto deve ancora essere fatto e anche in modo tempestivo. L'obiettivo è un obiettivo di urgenza e il nostro obiettivo è quello di fare ripartire il tessuto produttivo, in particolare le nostre piccole e medie imprese, che ancora sono ferme all'interno delle 23 zone rosse individuate nelle quattro province colpite dal sisma. Su questo abbiamo già depositato, sia in Senato che alla Camera, una documentazione che provvederemo a trasmettervi, molto tecnica e specifica.

E' inoltre positiva, ed è stata apprezzata, una prima risposta da parte della Regione, con lo spostamento dall'asse 2 all'asse 4 di 10 milioni di euro per il ricollocamento delle piccole e medie imprese del commercio, del turismo e dei servizi che sono state danneggiate dal sisma e che ora hanno la necessità di trovare una nuova ricollocazione temporanea, per riprendere l'attività e, come sistema associativo, ci candidiamo ad accompagnare le imprese e gli Enti locali con le nostre competenze e capacità in questa fase di ricostruzione e di ricollocazione.

Tanto è stato fatto, ma tanto deve essere ancora fatto e il nostro impegno condiviso deve essere forte anche rispetto al Governo. Le risorse ci sono, ma ancora non sono sufficienti. E tanto deve essere fatto rispetto ad alcuni passaggi, per esempio del decreto-legge n. 74. Faccio qui riferimento all'articolo 15, laddove si vanno a definire degli stanziamenti per gli ammortizzatori sociali per le imprese dei lavoratori autonomi. Qui la capienza di questo provvedimento non è sufficiente a coprire quello che è il reale fabbisogno sul territorio.

L'altra emergenza che va coperta, sostenuta e presidiata è la sospensione di tutti i versamenti contributivi fino al 2013, cioè per tutta la durata dello stato di emergenza che è stato dichiarato dal decreto-legge. E' ovvio che, in questo quadro di crisi dettato dal terremoto, noi ci troviamo a fare i conti con il quadro di crisi congiunturale in cui le priorità per i nostri settori, quindi per il terziario, per il commercio, per il turismo, per i servizi, sono priorità di accesso al credito per le nostre piccole e medie imprese.

Quindi, andrà considerata in futuro? Un qualche provvedimento in futuro, di assestamento o comunque nei prossimi bilanci, prevederà la ricapitalizzazione dei Consorzi fidi del commercio e del turismo?

Andrà aperta una discussione seria riguardo all'innovazione. Abbiamo un terziario che ha necessità di innovazione. Questa necessità passa da maggiori risorse attraverso le due leggi regionali di settore: la legge 40 per quanto riguarda il turismo - faccio qui riferimento in particolare ai canali di stanziamento che sono previsti per la riqualificazione delle strutture ricettive e che da tre anni non sono più prese in considerazione - e faccio presente rispetto alla legge 41 (legge regionale sul commercio) alla valorizzazione dei progetti pilota per la qualificazione dei centri commerciali naturali ed al sostegno della rete dei centri di assistenza tecnica che da due anni non è stata rifinanziata. Grazie.”

Il presidente **LOMBARDI** ringrazia tutti gli intervenuti e in conclusione di seduta rammenta che è possibile inviare note scritte alla Commissione.

La seduta termina alle ore 15.50

Approvato nella seduta del

La Segretaria
Claudia Cattoli

Il Presidente
Marco Lombardi